

SIGILLO - FESTA DI S. ANNA 1975

IL GRIFO BIANCO



MADONNELLA DEL PRATO

annunzia e dice:

«Qui è Sigillo; ecco Sigillo».

A CURA DI DON DOMENICO BARTOLETTI

SIGILLO - FESTA DI S. ANNA 1975

IL GRIFO BIANCO



MADONNELLA DEL PRATO

annunzia e dice:

«Qui è Sigillo; ecco Sigillo».

A CURA DI DON DOMENICO BARTOLETTI

La Madonnella del Prato

È la Chiesa che dà l'affettuoso *arrivederci*
e il cordiale *bentornato* o *benvenuto*
a chi torna o viene a Sigillo.

È l'emblema e il simbolo della nostra cittadina:
ci annunzia e dice: *Qui è Sigillo: ecco Sigillo.*

All'inizio del 1600 era una semplice edicola.
Nel 1704 divenne Chiesa. Nel 1706 le fu aggiunto il Portichetto.
Fu benedetta e aperta al culto il 9 Settembre 1708.

Da questa chiesa, piena di dolci speranze
e di cari ricordi,
auguro a tutti voi le benedizioni e le grazie della Madonna.

D. Domenico Bartoletti



Mons. Guglielmo Aretini Sillani, Vescovo Sigillano

Il 12 Agosto 1975 ricorre il 1° centenario della morte del Vescovo mons. Guglielmo Aretini Sillani, nato a Sigillo il 18 Agosto 1786, e morto a Roma, quasi novantenne.

Non è il solo Vescovo che Sigillo ha dato alla Chiesa, perché troviamo altri due che furono ornati della dignità vescovile: *Mons. Ottavio Moriconi*, Arcivescovo di Cosenza, prima, e di Catanzaro, poi, alla fine del 1500; e *Mons. Luigi Fantozzi*, Vescovo di Veroli, morto il 15 gennaio 1932.

Poiché del Vescovo Aretini Sillani ricorre quest'anno il 1° centenario, noi desideriamo parlare di lui, ricordandolo per la bontà e carità, come perla del Clero, esempio di virtù e stimolo al bene per tutti.

Fu figlio unico. La mamma Teresa Sillani di Gualdo Tadino morì giovane, nel darlo alla luce, mentre il padre Stefano Aretini visse fino al 95° anno di età. Il piccolo Guglielmo aggiunse al cognome Aretini anche quello di Sillani, per avere ereditato i beni della madre.

Da giovane si sentiva attratto all'avvocatura; ma i rapporti avuti con uomini di rinomata santità (da giovanetto accompagnò il Ven. Leopoldo da Gaiche) e i maltrattamenti, cui vedeva esposti da Napoleone i ministri di Cristo, lo decisero per il sacerdozio. Studiò nel Seminario di Nocera. A 18 anni, il 25 febbraio 1804, fu ammesso alla Tonsura, al servizio della Chiesa Cattedrale e, particolarmente, della Chiesa di S. Andrea in Sigillo; il 26 maggio 1804 ricevette l'ordine minore dell'Ostiariato.

Il 26 Aprile 1813 fu ordinato suddiacono dal Vescovo Domenico Buttaoni in Fabriano (Mons. Piervissani, Vescovo di Nocera, era stato portato prigioniero in Francia per ordine di Napoleone); nel maggio di quello stesso anno fu promosso al Diaconato, e il 12 Giugno 1813 fu consacrato prete. Aveva 27 anni.

Intanto aveva perfezionato gli studi in Perugia e vi insegnava filosofia.

Mons. Francesco Piervissani, tornato in diocesi dalla prigionia dopo la disfatta di Napoleone, lo richiamò a Nocera come professore in Seminario.

Presso lo stesso seminario, che aveva ottenuto da Pio VII il privilegio di concedere i gradi accademici, si laureò in teologia il 29 Agosto 1821, e poi in diritto civile e canonico (*laurea in utroque*) il 29 settembre 1827.

Ebbe, prima, la nomina di Cappellano di Scirca; poi di S. Croce in S. Giovenale; quindi Canonico teologo della Chiesa Cattedrale nocerina; infine economo e rettore del Seminario.

Era un bravo predicatore.

Nel 1819 prese parte alle celebri missioni di Camerino, Caldara e Sarnano.

Cosa mirabile: in quel gruppetto di missionari c'erano sacerdoti che divennero celebri: Gaspare del Bufalo, Santo e fondatore dei Missionari del Preziosissimo Sangue; P. Vincenzo Strambi, passionista, poi Vescovo di Macerata; P. Valentini, secondo generale della Congregazione del Preziosissimo Sangue; il nostro Don Guglielmo che fu Vescovo di Terracina; il sac. Giovanni Mastai Ferretti, che non molto tempo dopo fu il celebre Pio IX. Tornando a Mons. Aretini Sillani sappiamo che il Vescovo di Urbania, Mons. Lorenzo Parigini, nativo di Coldellanoce, lo desiderava suo Vicario Generale; ma si oppose Mons. Piervissani, che lo nominò invece suo Pro Vicario Generale per tutta la diocesi. All'età di 49 anni don Guglielmo fu elevato alla dignità vescovile delle diocesi di Sezze, Priverno e Terracina.

Fu consacrato Vescovo in Roma, il 26 Aprile 1935 dal Card. Pietro Galleffi nella basilica di S. Maria in Cosmedin, essendo conconsacranti Mons. Piervissani Vescovo e Mons. Soglia patriarca di Costantinopoli.

Fu Vescovo zelantissimo e piissimo. Ebbe anch'egli a sopportare la croce, ma l'accettò con animo sereno e forte.

Ricevette con sommo onore nel 1843 Gregorio XVI e, nel 1850, Pio IX in visita a Terracina.

La sua vita come Vescovo fu una serie di incessanti beneficenze. Il 13 novembre 1853, dopo 19 anni di episcopato, rinunciò alla diocesi. PIO IX, il 4 dicembre 1853, ne accettò con dispiacere le dimissioni. Il 9 febbraio 1854 si fece religioso della Congregazione del Preziosissimo Sangue e andò a convivere, all'età di 67 anni, insieme con S. Gaspare del Bufalo nel convento di S. Maria in Trivio, in via del Crociferi, in Roma.

Qui si distinse come religioso perfetto e uomo di eccezionale carità verso tutti.

Nessuno bussò al suo cuore senza averne conforto e aiuto.

Donava danari e abiti. Il portinaio del convento ripeteva spesso: « *L'elemosina di questo santo vecchio ha dell'incredibile* ».

Era opinione comune tra i Missionari che Dio moltiplicasse miracolosamente i danari nelle sue mani.

Vestiva poveramente: il suo guardaroba era sempre vuoto.

Il Superiore del Convento, il Ven. Giovanni Merlini di Spoleto, gli impose per obbedienza di provvedersi abiti più convenienti, e necessari per ripararsi dal freddo.

Si occupò di predicazione e di catechismi agli umili e forestieri. Visitò infermi e confortò moribondi.

Celebrava Messa con esattezza, decoro, edificazione, come un santo.

Fece digiuni, discipline, penitenze aspre.

Onorava i Superiori, amava i Confratelli, ubbidiva come un novizio; con umiltà di fanciullo stava ai consigli di un laico assistente. Era chiamato « *il santo dei Crociferi* ».

Fu Definitore Generale e Vice Generale della Congregazione fino al 1874.

Visse 89 anni. Morì al tramonto del 12 agosto 1875. E' sepolto al Verano.

Fu di alta statura, volto bello, presenza nobile, tratto modesto e maestoso, carattere fermo, indole soave.

E' stato anche un buon pubblicista. Di lui abbiamo: la « *Vita del*

B. Angelo da Gualdo»; la « Vita del Beato Giuseppe Labre », il « Manuale di Sacre Cerimonie », giunto alla 3^a edizione; un volume inedito di « Omelie », pronunziate quand'era canonico teologo a Nocera; la « Vita del Ven. Gaspare del Bufalo ». Scrisse anche con singolare amore la « Cronaca della Congregazione del Preziosissimo Sangue » (inedito).

Don Natale Severini, già alunno e suo Vicario Generale, nel discorso funebre tenuto a Sigillo, all'annuncio della sua morte, tra l'altro disse: « infinito fu il numero dei poverelli cui porse il pane, e le famiglie che salvò dalla rovina. Oltre che dottore solerte e acutissimo ai giovani in filosofia, fu Ministro della Parola di Gesù Cristo in tutte le chiese della nostra diocesi. Non v'è città, castello, o villaggio, per cui non abbia dato la sua fatica.

Nutri nella pietà e nello spirito di rinunzia le Monache con gli esercizi spirituali, e spesso fece crescere i germogli del Santuario con quella pietà che vuole essere il cuore e la mente del sacerdote cattolico ».

La memoria di Mons. Guglielmo Aretini Sillani vive in benedizione.

D. Domenico Bartoletti

RICERCHE STORICHE

1. « Brevi cenni sulla vita e virtù di alcuni membri della Congregazione del Prezioso Sangue, raccolti dal Can. D. Enrico Rizzoli ». Frosinone, Tipografia Renna e Stracca, 1880, pagg. 193-217.
2. Archivio Ecclesiastico diocesano in Nocera Umbra.
3. « Dizionario di Erudizione Storico-ecclesiastica », Vol. 74, di Gaetano Moroni, Venezia, Tipografia Emiliana, 1885, pagg. 151-211.
4. Archivio storico della Congregazione del Preziosissimo Sangue, messo a nostra disposizione dall'amabilità del Suo Vicario Generale P. William A. Volk, che ringraziamo cordialmente.
5. Ricerche storiche da parte di D. Pietro Vergari e di Don Stefano Bastianelli, sigillani, ai quali va la nostra gratitudine.

GLI ALTRI DUE ARCIVESCOVI SIGILLANI

Mons. Ottavio Moriconi fu Vescovo di Catanzaro dal 1572 al 1582.

«Era nativo di Sigillo, in provincia di Perugia; Vicario Generale in Cosenza; venne creato Vescovo di Catanzaro al 19 Giugno 1572 da Gregorio XIII. Resse il vescovato per 10 anni. Il suo bollario è estesissimo per concessioni e fondazioni di benefici.

Mori in Cosenza nel 1582 e il suo corpo venne trasportato in Catanzaro. Secondo lo storico V. P. Fiore, Mons. Moriconi sarebbe morto a Zagarise, terra della diocesi di Catanzaro, mentre era in sacra visita».

(Notizie storiche desunte da «CATANZARO» di Cesare Sinopoli e da V. P. Fiore, «Calabria Sacra».

Mons. Luigi Fantozzi

Nacque in Sigillo il 12 luglio 1853 da Lorenzo e Maddalena Marinelli.

Studiò nel seminario di Nocera, dove divenne sacerdote e professore.

A 27 anni rinunziò a ogni più sorridente speranza per entrare, quale umile missionario nella Congregazione del Preziosissimo Sangue.

La modestia e un sincero senso di pietà costituirono il fondo della sua anima, in cui, insieme a un carattere dolce e forte s'innestava la non comune duttilità d'ingegno, per cui senza sforzo dissertava di filosofia, teologia, estetica e tecnica, lirica e musica.

Divenne Superiore dei Missionari in Benevento, Presidente e insegnante nel Convitto di Albano, Esaminatore prosinodale di queste due diocesi, Delegato per la visita dei Missionari in America, Vice Direttore generale dell'Istituto, Visitatore Apostolico per le diocesi di Anagni, Segni, Ferentino, Novara, Vercelli, Biella e Ivrea.

Fu elevato alla dignità vescovile di Veroli il 12 luglio 1909 e il 6 gennaio 1910 vi fece il suo ingresso solenne.

Fu Vescovo zelantissimo; fece fiorire la vita cristiana nell'intera diocesi. Rimase in Veroli ben 20 anni, fino al 1930, quando, per una caduta nel suo stesso appartamento, riportò la frattura del femore e contrasse un impedimento notevole alla deambulazione.

Non potendo più assolvere il compito di Vescovo, rassegnò le proprie dimissioni e lasciò Veroli il 1° dicembre del 1930 per tornare alla Congregazione del Preziosissimo Sangue, come umile religioso.

Poco dopo, il 1° gennaio 1931, Pio XI lo nominò *Arcivescovo titolare di Dara*.

Mori il 15 gennaio 1932 in Santeramo di Puglia.

Al passaggio della sua salma, la popolazione santeramense, per la venerazione che Gli aveva, gettava fiori dai balconi.

Quella mesta cerimonia si trasformò in apoteosi.

(Dal «Necrologio» di A. V., sul Bollettino «*Il Sangue Prezioso*» pag. 109, del 1932).

don Domenico Bartoletti

X RICORDI E MEMORIE, PERCHE' NON VADANO PERDUTI

X « TANTI ANNI FA . . . nella Chiesa della Madonnella del Prato ».

Ecco come il novantenne, ma ancora in forma, Teodoro Bartocci, nato a Sigillo nel 1886, e vissuto a S. Francisco di California per oltre 60 anni, ricorda la riapertura della Madonnella del Prato. Pubblichiamo la sua lettera, genuina, senza apportarvi alcuna variante, affinché non perda nella sua autenticità e schietta semplicità.

S. Francisco, Calif. 24 dicembre 1974

Monsignore don Domenico,
grazie della cartolina ricevuta della chiesetta della Madonna del Prato.

Forse saranno più di 80 anni; la Chiesa della Madonnella del Prato aveva bisogno di riparazione.

In quei tempi i Fantozzi e Agostinelli era tutta un'impresa.

Fu quasi demolita; quando fu riparata guardava come nuova.

Non ricordo se fu ingrandita.

Tutte le spese furono pagate da loro.

Questa chiesa era fabbricata sulla proprietà dei Bartoletti, la vostra famiglia.

Quando fu finita si fece una grande festa. Il concerto di Sigillo principiò a suonare alla mattina, nel tempo della Messa; suonò dopo la messa di mezzogiorno e suonò anche dopo notte. Sulla strada al nord della chiesa, chiamata di S. Martino, avevano fatte tre banche; vi erano tre porchette che l'avevano fatte i macellai di Sigillo; vi era una bella ombra di piante, di querce, e botti di vino avevano nei carretti: fu una grande festa. Vi erano tanti dei paesi vicino. La sera, alle 9, ci furono anche i fuochi. Rammento il sabato, che la festa fu di domenica, non ho dormito mai per alzarmi presto e andare a questa festa.

Teodoro Bartocci

Auguri e complimenti a Teodoro, che in questi giorni è ritornato a Sigillo per sempre, con la moglie Olga Bartocci, richiamati dall'affetto e dalla nostalgia della terra sigillana.

IMPRESE E LAVORATORI SIGILLANI DEI TEMPI PASSATI

Si è spesso scritto dei nostri emigrati all'estero, ove hanno formato intere comunità, sempre però legati con filo ideale al paese nativo.

Non abbiamo però scritto di quelle numerose e importanti emigrazioni interne, che in un tempo non molto remoto hanno portato forti gruppi di lavoratori e famiglie nelle varie località italiane sin dalla fine del secolo scorso e il principio di questo secolo.

Sigillo non ha dato solo mano d'opera, ma avuto uomini di grandi iniziative che hanno lasciato rilevante ricordo per la costruzione di imponenti opere.

Purtroppo non abbiamo documenti da consultare; perciò solo a memoria di uomini, che hanno vissuto quell'epoca, possiamo raccogliere testimonianze e storia.

Ci siamo rivolti ad uno di questi uomini, il sig. AGOSTINO AGOSTINELLI, classe 1896, il quale prestandosi gentilmente alla nostra richiesta ci ha fatto tuttavia presenti le sue scuse, se la distanza del tempo abbia lasciato nella memoria alcune lacune.

Ci ha scritto testualmente:

«I miei ricordi iniziano con il grande Traforo del Sempione, lavori appaltati dall'Impresa FRATELLI AGOSTINELLI, ove un forte numero di sigillani si recò lassù e formarono la prima comunità, che doveva poi aumentare per la forte partecipazione di molti altri, anche dei paesi vicini, nei lavori, che oltre la citata Impresa, anche quella dei FRATELLI FANTOZZI COSTRUTTORI richiesero per la vastità e l'imponenza dei lavori da eseguire.

La comunità sigillana nei posti di lavoro era attiva e compatta; e così, come si era formata la prima, seguì intera l'altra, dove la necessità di lavori la chiamava.

Ai lavori del tratto di galleria del Sempione seguirono quelli in terra di Calabria per la costruzione della linea ferroviaria *Cosenza - Paola*, in particolare a S. Fili, ove la maggioranza si era installata.

Per la costruzione del 1° e 2° salto del Pescara, affidato alla Ditta Fantozzi, numerosi sigillani si stabilirono a Torre dei Passeri e a Tocco Casauria in Abruzzi. In seguito venne la costruzione della Centrale Umbra TODI - SANGEMINI, e a MONDOVI', per la costruzione di ponti, due gallerie e altre opere pubbliche.

Nei luoghi citati, la numerosa colonia sigillana aveva con sé non solo i lavoratori per le opere appaltate, ma il suo sarto, il calzolaio e, per gli operai senza famiglia, si apprestava una mensa comune da un sigillano, detto il *Baccano*.

La particolarità di tutti questi lavori è che la maggioranza dei dirigenti erano sigillani, che tenevano per sé le maggiori responsabilità.

Si potrebbero fare i nomi di questi assistenti e caporali (capi operai), ma la paura di non ricordarli tutti mi consiglia di astenermene; desidero solo far rilevare che questi uomini erano di valore, così come tutte le maestranze, tanto che le opere eseguite hanno sempre trovato alto gradimento da parte dei colaudatori. E' bene far rilevare che i nostri paesani hanno lasciato presso le popolazioni locali gradito ricordo per la loro bontà, onestà e capacità di lavoro.

La guerra scoppiata il 24 maggio 1915 ha interrotto bruscamente questo sistema di vita.

Qui mi fermo, perché come gli altri, dovetti lasciare il lavoro per rispondere all'appello della patria».

Ringraziamo di cuore il sig. Agostino di questa sua bella testimonianza e a lui e alla signora Gisella, residenti a Ronchi dei Legionari, ma tanto attaccati al nostro paese, porgiamo i ringraziamenti e gli auguri più cordiali.

Abbiamo iniziato il discorso sui nostri lavoratori nelle varie parti di Italia, alle dipendenze delle Imprese Fantozzi Comm. Ubaldo e Agostinelli Comm. Giuseppe, i quali per la vastità e importanza dei lavori, eseguiti da loro, insieme con i loro fratelli, e dalle maestranze sigillane, furono insigniti, prima il Fantozzi, e poi l'Agostinelli dell'alta onorificenza di CAVALIERI DEL LAVORO.

Questo discorso dovrà continuare, partendo dal dopoguerra 1918, e sarà nostro piacere, in una prossima pubblicazione, rendere onore e ammirazione ai nostri bravi operai che, in Italia e all'Estero, han tenuto sempre alto il nome di Sigillo.

D. Domenico Bartoletti

PICCOLE CURIOSITA' STORICHE

Nel nostro Monastero di S. Anna si conserva una tela di m. 1.78 x 1.67 con cornice, rappresentante la Madonna del Rosario, con Bambino e Misteri del Rosario, con Angeli, con Santa Monica, S. Agostino, S. Rita, S. Nicola da Tolentino, S. Domenico e S. Caterina. Non conosciamo lo autore. Porta la scritta: «*S. MARIA DELLA PACE - Suora Susanna de Giovagnie de Fabio fecit fare 1564 Badessa del Monistero*».

Nell'«*Inventario dei beni immobili posseduti dalla Comunità*», del 1° Aprile 1874 (custodito nell'Archivio Comunale), al n. 8 parlando della chiesa di S. Agostino, si legge: «*in detta chiesa avvi un organo di costruzione del famoso artista Vici, costruito nel 1700*».

Da questo inventario veniamo dunque a conoscere l'autore dell'Organo. Ma ci lascia perplessi la data, perché, come scrivemmo in «GRIFO BIANCO» 1973, a pag. 22, nel retro della cimasa dello stesso organo si legge scritto con vernice nera: «*Simone Cacciabovi, imbianchino cagliese 1658*».

Nella Chiesa Parrocchiale, la tela pittorica raffigurante S. Andrea, posta nel centro dell'abside, porta questa iscrizione: «*I. OL. CLEMENS a Perusia Concionator Cap.nus pinx. A. D.*» La data non è più leggibile. Sappiamo però che questa tela fu fatta dipingere dal Pievano Moretti nel 1706.

Sulla croce processionale custodita in S. Andrea (croce con raggi, dorata a oro zecchino), leggiamo nel basso dell'asta la seguente iscrizione: «*Giuseppe Lazari fece li 18 febbraio 1862 Nocera*». Pensiamo però che il Crocifisso sia stato scolpito in data anteriore.

In S. Andrea, sul candeliere centrale che sostiene la croce è scritto: «*Haec Cervarolus quae exornant Numinis aram candelabra suo posuit aere Prior 18 . . .*». Il resto della data è illegibile. Si tratta certamente del Padre Nicola Cervaroli, Priore del Convento di S. Agostino, che volle donare a S. Andrea questo bellissimo candeliere, più altri 6 di stile Impero, alti ciascuno m. 1.50.

Il Cervaroli è già una nostra conoscenza, perché lavorò insieme al Priore Bergalli, nel 1796, alla completa ricostruzione della chiesa di S. Agostino.

In S. Agostino, sotto la statua di Maria Addolorata, nell'interno del piedistallo, è scritto: «*Rosignoli Paolo. Assisi*». Si tratta certamente dell'autore della statua.

d. d. b.

PUBBLICAZIONE DELLE OFFERTE

«La carità mantiene la casa»

Diamo il rendiconto al Popolo Sigillano, pubblicando le offerte pervenuteci dal 1° Luglio 1974 al 30 Giugno 1975.

Per chi ha desiderato che il suo nome non apparisse, si è supplito con le lettere N. N.

Dividiamo il resoconto in due parti: 1. Offerte riguardanti la chiesa di s. Andrea, Festa di s. Anna, altre feste dell'anno e Restauri Madonnella del Prato. 2. Restauri Chiesa s. Agostino.

P A R T E P R I M A

Per S. Andrea, per la Festa di S. Anna, altre Feste dell'anno, Opere parrocchiali e restauri Madonnella del Prato.

1. Dagli offerenti, per ordine di tempo.

- L. 500 - Giovanni Luciani.
- L. 1.000 - Cervellini Ada, Pavoni Pietro, Settimia Ragni, Marcella Vignoli, Minenza Rosina, Bastianelli Alfonso, Mafalda Cassetta, Nina Palazzari, N. N., N. N., N. N., Stanislao Mattioli, Iride Simonetti.
- L. 1 500 - Anna Marini.
- L. 2.000 - Fratelli Francesco e Adriano Menichetti, Moriconi Assunta, Erminia Silvestrucci, Famiglia Melchiorri, Enrico Tittarelli, Fernanda Panunzi, Angela Nasoni, Iole Minenza, Michela Valentini, Bartocci Geni, N. N.
- L. 2.500 - Spigarelli Ferdinando.
- L. 3.000 - Filippini Francesco e Pierina, Angelo e Gabriella Bazzucchini, Panfili Irma, Tognoloni Sergio, Assuntina Tomassoni, Morettini Alessandra, Picchetta Francesca, Sambuchi Alberto, Galli Francesco e Silvia.
- L. 5.000 - Tina Nafissi, Famiglia Di Stefano in memoria di A. Donnina, N. N., N. N., Superiora Ospedale Gualdo, Angela Radicchi, Piera Gaudenzi, Sara Balducci, Angelo Brascugli, Rosina Pieraccini, Luigi Lucantoni, Brunozzi Ernesto, Brascugli Rosina, Isolina Teatini, Domenica Radicchi in memoria di Francesco Rasia, Viola Mirella, Mengoni Luciano, Mengoni Agostina, Baldrice Maria, Notari Cesare, Tittarelli Anna, Betta Spigarelli, Famiglia Onori, Alessandrina Morettini, Laura

Sensi, Ufficio Postale di Sigillo, Simone Cappelloni in memoria di Rosa, Giuliana Paci, Luciana Maggi.

- L. 8.000 - N. N.
- L. 9.000 - Costanzi Giuseppina, Bertani Renzo.
- L. 10.000 - Armanda Fantozzi, Bianca Maria Boniperti, Dina e Vittoria Guerrini, Rosina Parbuoni, Anna Parbuoni, Viola Santino, N. N., dr. Franco Braccini, dr. Giulio e Feli Calò, Maria Sciommer e figli, Veroni Giovanni e Maria, Damiani Agostino, Becchetti cav. Oreste, Alessandrina Morettini, Spigarelli Filomena, dr. Carlo Storelli, Sorelle Baldieri, Fernando e Laura Ruiz, Orlando e Onelia Bazzucchini in memoria della zia Checca, Famiglia Menichetti in suffragio di Gesuina, Lucia Carocci a memoria dei defunti di casa, Rocco e Gabriella Boldrini in memoria della mamma Olga, Luciani Rosina, Settimia Aretini, Elena Fantozzi, rag. Emiliano Bartocci, Agnese Valentini, Valente Caterina, Francesco Giugliarelli.
- L. 12.000 - N. N. per i poveri, N. N. per le opere parrocchiali.
- L. 12.500 - dott. Ervin Bartoletti.
- L. 13.000 - Ines Cipriano.
- L. 15.000 - Velia Palanga, Tina Bellucci Bosetti, Agostino Viola, Bellucci Odoardo e Signora.
- L. 20.000 - Ceramiche Alta Umbria nella benedizione del nuovo stabilimento, Ennio e Romana Bastianelli, Anna Bartoletti in memoria del marito Giuseppe, Galli Bardini Ines, comm. Fedino Aretini, dott. Giovanni e Iolanda Fenolio in memoria di Atala Fenolio, Banca Pop. di Gualdo Tadino.
- L. 25.000 - Rosina Agostinelli in suffragio del marito comm. Agostino.
- L. 30.000 - Alessandra Generotti a suffragio di Tersilio, Famiglia Burzacca in memoria dei genitori Agostino e Anchise, Anna Enrica e Andrea Cappelloni in suffragio di mamma Rosa, N. N., Elide Bastianelli.
- L. 33.000 - Anita Damiani.
- L. 50.000 - Severino e Adele Marianelli nel 50° di matrimonio, N. N.
- L. 60.000 - Lucio Ungherini.
- L. 70.000 - Vivaldi Matilde (per offerte al «Pane di S. Antonio»).
- L. 100.000 - Sua Santità Paolo VI per la Chiesa di S. Andrea.

Questua per le vie (festa di S. Anna)

1. Baldeschi, Galliano, Bastia, Petrelli (Lella Lepri)	L. 68.240
2. Aia di Fabriano (Lella Lepri)	» 65.790
3. Rione Colle (Maria Pappafava)	» 47.400
4. Rocca (Rosangela Bazzucchini)	» 29.050
5. Ronconi, Mura (Maria Luciani)	» 25.850
6. Fazi (Anna Spigarelli)	» 22.100
7. Borgo (Anna Pappafava)	» 15.500
8. Corso Borghesi (Sisa Carocci)	» 9.200
9. Petrelli (Paris A. Teresa e C. Cacciavillani)	» 8.350
10. Scirca (Teresa Giombetti)	» 6.800

N. B. - A tutte le famiglie è stato offerto il fascicolo «GRIFO BIANCO 1974», costo L. 400.000.

Dono degli sposi (registrate per ordine di tempo)

Gabriella Maestri e Antonio Mosca	L. 10.000
Columbaria Sergio e Rosella Mischianti	» 10.000
Bugliosi Gianfranco e Giuliana Cassetta	» 20.000
Fagiani Adamo e Carletti Silvana	» 15.000
Micheletti Alberto e Laura Marzolini	» 20.000
Sarni Giampiero e Rosaria Cinti	» 20.000
Paris Cristina e Giuseppe Giombetti	» 10.000
Finetti Fausto e Adriana Mischianti	» 10.000
Anderlini Giuseppe e Carla Palanga (vedi off. Mad. del Prato)	
Velia Bastianelli e Enzo Maramigi	» 25.000
Giovanni Mariotti e Rita Mariani	» 10.000
Romualdo Minelli e Paola Ramacci	» 5.000
Menghini Gianfranco e Costanzi Emilia	» 15.000
Binucci Roberto e Rosella Tomassoni	» 30.000
Cipolloni Elio e Casagrande Adalgisa	» 10.000
Mischianti Giancarlo e Maria Farneti	» 5.000

Doni Prima Comunione

Antonella e Mirna Rosati, Silvie e Fabrizio Bazzucchini, Lisa Bartocci, Massimo e Stefano Bellucci (ciascuno)	L. 10.000
Daniela Tosti	» 6.000
Patrizia Biagioli	» 5.000

Doni per Cresima

Rita Piccioni, Edda Burzacca (ciascuna)	L. 5.000
---	----------

Offerte per la Madonnella del Prato

- L. 1.000 - N. N.
- L. 1.500 - N. N.
- L. 5.000 - Onori Rosina, Lorenzo e Rita Zuccarini, Maurilio e Anna Bellucci, Agostino Damiani, Abaco Ines, Giulivo Costanzi, Giuditta Bastianelli, Luigino Burzacca, Rosa Giugliarelli in memoria del marito Luigi, Gianna Brascugli, Barbini Guido.
- L. 6.000 - Lella Lepri.
- L. 8.000 - Ines Cipriano.
- L. 10.000 - Giugliarelli Giuseppe, dr. Giovanni Bartoletti, dr. Giulio e Feli Calò, Steno Aretini, Regina Parbuoni, dr. Bartolo Bartoletti, Dina e Vittoria Guerrini, Teresa Marzolini, Rosina Agostinelli, Ines Galli in Bardin, Veroni Giovanni e Maria, Agostino Viola, N. N.
- L. 12.500 - G. V., dalle Monache (per coppi acquistati), Agostina Ortolani.
- L. 15.000 - sorelle Baldieri, Farneti Vezio, Vergari Margherita, Aretini Teresa.
- L. 20.000 - Giugliarelli Francesco, Valentini Angelo, Matilde Vivaldi, Elide Caserta, Marianelli Paolino, Adele e Gaetano Lucci.
- L. 30.000 - Flaminio, Giuseppina e Primo Colini, Annunziata Generotti, Ida e Telesforo Bazzucchi, Anna Bartoletti in memoria del marito comm. Giuseppe, Vittorio ed Eurina Fantozzi, Agostino Giugliarelli e Famiglia, Gisella e Agostino Agostinelli, Lucio Ungherini.
- L. 50.000 - dr. Simone Bartoletti, Anderlini Giuseppe e Carla Palanga nelle loro nozze, avv. Giorgio Gini, Famiglia Bartoletti Pontinari, cav. Oreste Becchetti e famiglia in memoria di Guido Damiani e Carlotta Becchetti, N. N.
- L. 60.000 - Ditta edile Mariani - Guidubaldi.
- L. 100.000 - Pietro Mariani, Maestra Celestina Brascugli ved. Procedi in memoria del marito Marino, Dario Vantaggi, Don Domenico Bartoletti.
- L. 200.000 - N. N.

N. B. - Con la metà di Luglio corrente è iniziato il 2° e ultimo lotto dei lavori di restauro di questa chiesa, che sarà riaperta al culto nella seconda domenica del prossimo Settembre.

ATTIVO CHIESA DI S. ANDREA

1. Offerte «Madonnella del Prato»	. . .	L. 1.581.000
2. Dagli offerenti	» 1.314.000
3. Questua per le vie	» 296.000
4. Questua nelle Chiese, e incerti	» 926.270
5. Dai candelabri per candele votive	» 595.590
6. Dalla benedizione delle case	» 255.000
7. Dall'Ufficio parrocchiale	» 375.950
8. Dono degli Sposi	» 210.000
9. Dono Prime Comunioni e Cresime	» 61.000
10. Dono per battesimi	» 162.000
11. Da Enti e Istituzioni	» 245.600
12. Dagli Stati Uniti	» 57.780
	TOTALE	<u>L. 6.080.190</u>

PASSIVO DELLA CHIESA DI S. ANDREA

1. Restauro Mad. Prato: Ditta Mariani-Guidubaldi	L. 1.723.000	
» » » : Gestione cantiere, varie	» 156.300	
2. Festa di S. Anna, feste dell'anno, (sacerdoti forestieri, servizio liturgico, ritiri spirituali, sante Missioni) » 382.500	
3. Ufficio parrocchiale (libri, testi catechismo, libri liturgici, Bibbie, corone, oggetti di devozione, Autista) » 387.515	
4. Restauri ordinari alle chiese, acquisto suppellettile nuova, pulizia, campanari, operai » 679.000	
5. Tipografie (manifesti, foglietti volanti, stampa di 1100 copie di <i>Grifo Bianco 1974</i>) » 596.980	
6. Cera votiva, candele grandi » 397.300	
7. Microfoni (ultimato il debito) » 420.000	
8. Alla Ditta Elettronica GT (Milano) » 100.000	
9. Lampade nuove, smerigliate » 70.000	
10. Luce elettrica, industriale e gasolio » 350.915	
11. Assicurazioni "LA PACE,, » 116.370	
12. Posta e telefono » 50.000	
13. Foglietti "LA DOMENICA,, » 114.740	
14. Carità » 187.000	
15. Debito anno precedente » 431.070	
	TOTALE	<u>L. 6.136.190</u>

RIEPILOGO CHIESA DI S. ANDREA

Passivo	L.	6.166.190
Attivo	L.	<u>6.050.190</u>
Totale Passivo	L.	56.000

RESTAURI CHIESA DI S. AGOSTINO

Attivo

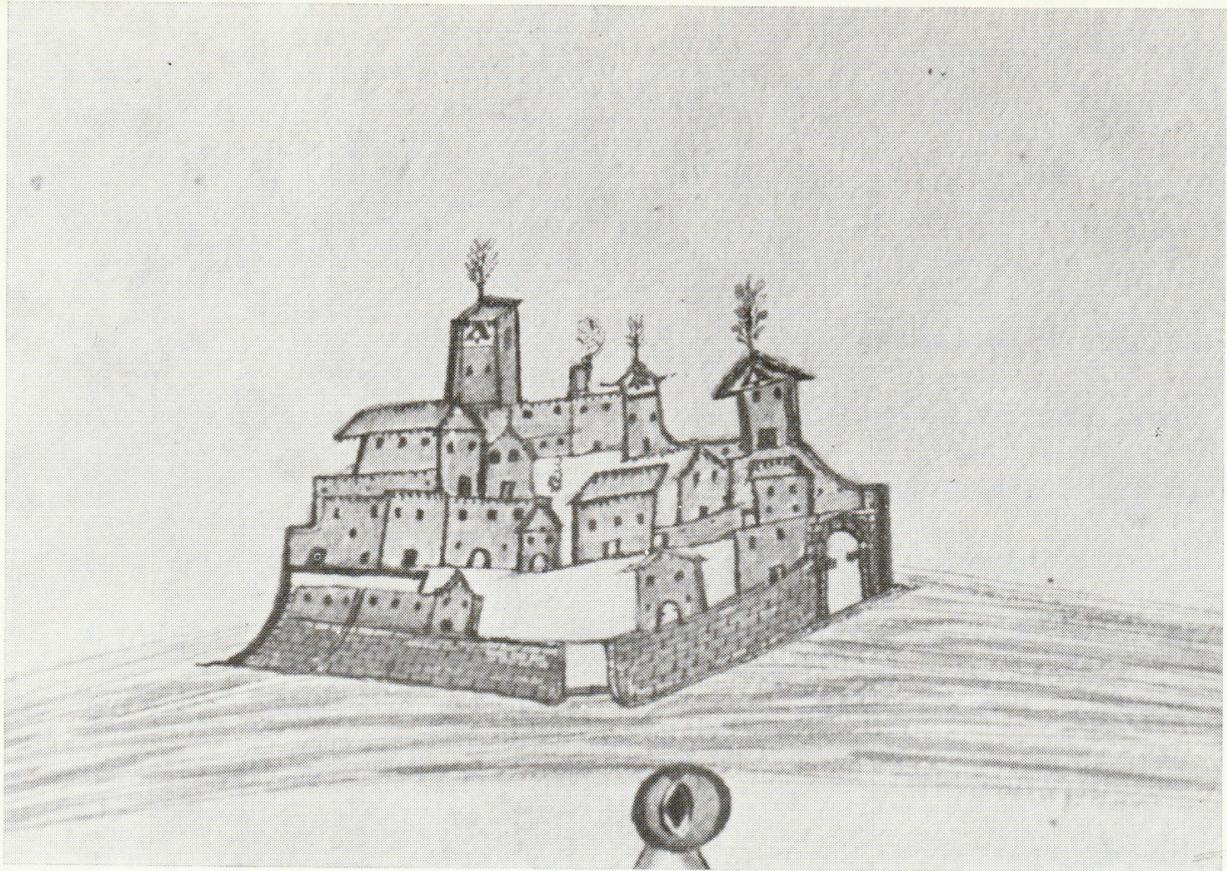
Santo Padre Paolo VI	L.	100.000
Elide Bastianelli	»	20.000
Fondo Culto: contributo sui restauri complementari (fatti a spese del comitato parrocchiale e cittadino) »		<u>599.950</u>
Totale attivo	L.	719.950

Passivo

Lampade e lavoro istallazione	L.	70.000
Scaletta per altare e vetri	»	38.000
Debito precedenti restauri	»	<u>1.462.185</u>
Debito	L.	1.570.185

Riepilogo finale restauri complementari alla chiesa di S. Agostino dal 1° Luglio 1973 al 30 Giugno 1975

passivo	L.	1.570.185
attivo	»	<u>719.950</u>
Totale passivo	L.	850.235



IL CASTELLO DI SIGILLO, con campanili, rocca e mura, con Porta S. Martino e Porta S. Maria, da una piccola miniatura posta all'inizio del Libro Primo Catastale (Cabrèò), custodito in Comune. Autore il geom. Andrea Chiesa, bolognese, anno 1727.

Questo è il nostro resoconto generale, per le Chiese di S. Andrea, Madonna del Prato e S. Agostino, distinto in due parti. Se qualche offerta ci è sfuggita, o non siamo stati precisi nella pubblicazione, vogliate scusarci; non s'è fatto a posta. Fa parte della nostra fragilità umana.

Vi preghiamo di avvertirci, per rettificare pubblicamente.

Ogni vostra offerta è per noi un conforto: ci parla della vostra sensibilità e dell'affetto con cui seguite le opere di Dio.

Vi esprimiamo la nostra vivissima gratitudine.

Il Signore compensi la generosità con l'abbondanza delle sue grazie.

La Madonna, S. Anna, S. Andrea e S. Agostino ci accompagnino e ci benedicano sempre.

I N D I C E

La Madonnella del Prato	pag.	2
Mons. Guglielmo Aretini Sillani	»	3
Gli altri due Arcivescovi sigillani	»	7
Ricordi e memorie: « Tanti anni fa »	»	8
Imprese e lavoratori sigillani dei tempi passati	»	9
Piccole curiosità storiche	»	11
Pubblicazione delle offerte	»	12
Conclusione	»	19
Indice	»	20



